

## IL FATTO

### «Non vale solo ciò che funziona»

ANDREA GALLI

Oggi la Giornata mondiale del malato nella memoria della Beata Vergine di Lourdes. Il richiamo di Francesco: le persone malate sono al centro del popolo di Dio, che avanza insieme a loro come profeziati di un'umanità in cui ciascuno è prezioso. Era il 13 maggio 1992, memoria della Beata Vergine Maria di Fatima, quando Giovanni Paolo II in una lettera al cardinale Fiorenzo Angelini, allora presidente del Pontificio Consiglio della pastorale per gli operatori sanitari, comunicava l'istituzione della Giornata mondiale del malato. Veniva fissata in un'altra memoria mariana, quella della Beata Vergine di Lourdes, l'11 febbraio, il giorno in cui sempre Wojtyła aveva pubblicato, otto anni prima, la lettera apostolica *Salvifici doloris* sul significato cristiano della sofferenza. Nelle intenzioni del Papa polacco questa Giornata doveva essere «un momento forte di preghiera, di condivisione, di offerta della sofferenza per il bene della Chiesa e di richiamo per tutti a riconoscere nel volto del fratello infermo il Santo Volto di Cristo».

Quest'anno la Giornata ha come tema «Abbi cura di lui». La compassione come esercizio sinodale di guarigione. «La malattia fa parte della nostra esperienza umana – scrive il Pontefice nel messaggio firmato lo scorso 10 gennaio – ma essa può diventare disumana se è vissuta nell'isolamento e nell'abbandono, se non è accompagnata dalla cura e dalla compassione».

Francesco richiama uno dei passi del Vangelo da lui più citati: «È così importante, anche riguardo alla malattia, che la Chiesa intera si misuri con l'esempio evangelico del Buon Samaritano, per diventare un valido "ospedale da campo": la sua missione, infatti, particolarmente nelle circostanze storiche che attraversiamo, si esprime nell'esercizio della cura. Tutti siamo fragili e vulnerabili; tutti abbiamo bisogno di quell'attenzione compassionevole che sa fermarsi, avvicinarsi, curare, esolvere. La condizione degli infermi è quindi un appello che interrompe l'indifferenza e frena il passo di chi avanza come se non avesse sorelle e fratelli». Ancora: «La Parola di Dio è sempre illuminante e contemporanea. Non solo nella denuncia, ma anche nella proposta. La conclusione della parabola del Buon Samaritano, infatti, ci suggerisce come l'esercizio della fraternità, iniziato da un incontro a tu per tu, si possa allargare a una cura organizzata. La locanda, l'albergatore, il denaro, la promessa di tenersi informati a vicenda (cfr Lc 10,34-35): tutto questo fa pensare al ministero dei sacerdoti, al lavoro di operatori sanitari e sociali, all'impegno di familiari e volontari grazie ai quali ogni giorno, in ogni parte di mondo, il bene si oppone al male».

«Anche l'11 febbraio 2023 – scrive sempre Bergoglio – guardiamo al Santuario di Lourdes come a una profezia, una lezione affidata alla Chiesa nel cuore della modernità. Non vale solo ciò che funziona e non conta solo chi produce. Le persone malate sono al centro del popolo di Dio, che avanza insieme a



## Avvenire

---

loro come profezia di un'umanità in cui ciascuno è prezioso e nessuno è da scartare». Lourdes e la Giornata del malato si intersecano quindi nelle iniziative di numerosi diocesi lungo la Penisola. Domani tra l'altro la Messa in diretta televisiva su Rai1 verrà trasmessa, a partire dalle 10.55, dalla chiesa della Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino. A celebrarla sarà il padre generale don Carmine Arice, già direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della salute della Conferenza episcopale italiana, oggi guidato da don Massimo Angelelli. Sul sito dell'Ufficio nazionale (salute.chiesacattolica.it) è disponibile anche materiale di supporto per la liturgia di oggi e un commento teologico-pastorale. RIPRODUZIONE RISERVATA Celebrazioni nelle diocesi lungo la Penisola. Materiale per vivere la ricorrenza odierna sul sito dell'Ufficio nazionale per la pastorale della salute. Domani la Messa in diretta dal Cottolengo di Torino «Guardiamo al Santuario francese come a una lezione affidata alla Chiesa nel cuore della modernità» «Abbi cura di lui» è il tema della Giornata mondiale del malato che si celebra oggi.